

In ritiro senza smartphone. Per conoscersi (e pregare) meglio

Alcuni ragazzi che hanno partecipato al ritiro proposto dalla parrocchia di Finale, durante un momento di condivisione: l'iniziativa si è svolta a Galeazza, nel Bolognese



Osipiti presso le Serve di Maria a Galeazza, nella diocesi di Bologna, lo scorso weekend alcuni ragazzi delle superiori della parrocchia di Finale Emilia hanno accolto la proposta del parroco don Daniele Bernabei e degli animatori per un breve ritiro spirituale, staccando la spina da tutto e da tutti per soffermarsi, loro soli, in un'oasi di pace e di silenzio, a meditare la Parola di Dio. In particolare don Daniele e il seminarista Federico Manicardi hanno proposto due catechesi tratte dal volumetto *Vocazione: tra scoperta e invenzione*, scritto da don Erio Castellucci, che l'estate scorsa aveva fatto da supporto durante un campo vocazionale per giovani della nostra diocesi. Ai ragazzi è stato chiesto di riflettere sul ruolo nella nostra comunità, sul percorso di crescita come cristiani e quindi sugli avvenimenti, le persone, le proprie attitudini e sul desiderio profondo che ognuno di noi porta nel cuore. Momenti di catechesi alternati a momenti di deserto per interrogarsi con se stessi, per riflettere senza ansie o pressioni sulla propria esistenza e sulla propria chiamata. Nel momento conclusivo è stata posta una do-

L'originale proposta della parrocchia di Finale ha avuto successo: alcuni ragazzi hanno trascorso 24 ore a pregare e a riflettere, lasciando a casa il cellulare. Ma in fondo non ne hanno sentito la mancanza

manda, «Cosa mi colpisce di più nella mia vita?», ed è stato bello ascoltare quanto è emerso: si va da chi è colpito dal sorriso della gente che incontra ogni giorno a chi è affascinato dalla bellezza della natura (fin dalle più piccole cose, quelle magari più imprevedibili), oppure chi rimane affascinato dalle «parole scritte» (parole artificiali ma che allo stesso tempo ti consentono di spaziare, divagare e aprirti a tutto), infine chi è colpito dalla fede e dai modi più inaspettati e variegati in cui essa si manifesta (anche attraverso la proposta di un ritiro spirituale, appunto). Chiedendo poi ai ragazzi quale desiderio profon-

do portino nel cuore, molti hanno espresso il concetto del sentirsi amati e del sentirsi importanti, ovvero le cose che ti fanno sentire speciale. Tutti i giovani hanno concluso che un ritiro spirituale è un'esperienza di gruppo e di formazione personale forte e quasi necessaria, per potersi soffermare con Gesù e sulla Parola di Dio, nostra vera guida, per ricaricare le batterie e scoprire nuove dimensioni di se stessi. È stata raccolta e vinta anche la sfida di lasciare a casa, per 24 ore, il proprio smartphone (come era stato richiesto). La vita di comunità ha fatto ben presto dimenticare il suo utilizzo. Unico momento di 'panico' quando, al termine della prima catechesi, gli animatori hanno detto: «Bene ragazzi, inizia ora un momento di deserto personale: ci ritroviamo insieme fra tre quarti d'ora». I ragazzi hanno allora domandato: «Ma senza smartphone che ci fa da orologio come sapremo esattamente quanto ci vuole?» Li abbiamo congelati, un po' come un gregge lasciato al pascolo, e come pastori siamo poi andati a radunarli uno ad uno... come insegna il Vangelo.

Corrado Guidetti

Il Festival internazionale delle abilità differenti compie vent'anni. Per celebrare la bellezza e la creatività che non si lasciano fermare dai limiti fisici

Splendidi talenti senza barriere

DI STEFANO MARCHETTI

Anche da un sogno spezzato può nascere un nuovo fiore. Il sogno di Florent Devlesaver sembrava essersi infranto il giorno di un terribile incidente. Aveva soltanto 16 anni, Florent, e da quel giorno le sue gambe rimasero paralizzate: lui che voleva diventare un ballerino non avrebbe più potuto volteggiare, saltare, volare. Ma nove anni dopo, Florent ha incontrato Carine Grenson, nella sua scuola di danza in Belgio, e lei gli ha riacceso quella fiamma che sembrava spenta: insieme a Justin Collin, coreografo e insegnante, Florent ha compreso che, perfino sulla sedia a rotelle, avrebbe potuto esprimere tutta la bellezza e la forza che aveva dentro. Florent & Justin hanno dato vita a un inedito *pas de deux*, un'incredibile coreografia che ha emozionato anche i telespettatori di *France's got talent*.

Florent & Justin saranno fra le stelle del Festival internazionale delle abilità differenti, arrivato alla ventesima edizione: nato dalla cooperativa sociale Nazareno di Carpi, creatura prediletta del compianto don Ivo Silingardi, il festival è cresciuto, dimostrando che non esistono barriere alla creatività. «Sono vent'anni ricchi di esperienze artistiche incontrate e vissute, ma soprattutto vent'anni di vita vissuta bene, ossia alla ricerca di un Bene che potesse colmare il nostro desiderio di felicità», fa notare Sergio Zini, presidente della coop Nazareno. E *Venti... di vita*, si intitola appunto questa edizione del festival, che dal 3 al 31 maggio toccherà varie località dell'Emilia Romagna, da Correggio a Carpi, da Riccione a Bologna e Pavullo. «Il nostro obiettivo - spiegano gli organizzatori - è far conoscere come l'eccellenza sia possibile anche nella differenza, offrendo la possibilità di incontrare artisti che non si sono fermati di fronte al proprio limite». Danza, musica, teatro, laboratori, testimonianze punteggiano il programma che si aprirà giovedì 3 al teatro Astioli di Correggio con l'*Open Festival*, concorso dedicato alle compagnie emergenti, seguito da una serata ricca di ospiti, fra cui appunto Florent & Justin, Marco Baruffaldi, che

Dal 3 al 31 maggio attesi tanti ospiti per la rassegna a Carpi, Pavullo, Bologna, Correggio e Riccione. E i vescovi Cavina e Zuppi dialogheranno assieme agli psichiatri

col suo rap contro il bullismo ha colpito e conquistato tutta Italia, e la compagnia EgoMuto, presentati da Pino Ciociola. Al teatro Mac Mazzieri di Pavullo, mercoledì 9 alle 21 la compagnia Wemmicks reinterpreterà *Alice nel paese delle meraviglie*, poi martedì 15 al Comunale di Carpi sarà di scena la compagnia Manolibera (della coop Nazareno) con *Piccolo Grande Pinocchio*. Fra i momenti di approfondimento, mercoledì 16

maggio al Bistrò 53 di Villa Chierici a Carpi l'incontro con Matteo Premi, autore del libro *MP3 - Sulle ruote me la rido*, e Lorenzo Vandelli, fondatore della Sen Martin, squadra di hockey in carrozzella, e giovedì 24 al cinema Space City di Carpi la proiezione di *Ogni tuo respiro*, il film dedicato alla storia di Robin Cavendish, rimasto paralizzato a 28 anni. Avrà invece due sedi il convegno di psichiatria *Noi siamo un Dialogo*: sabato 5 maggio alle 10 al Palazzo Vescovile di Carpi gli psichiatri Giovanni Stanghellini e Fabrizio Starace si confronteranno con monsignor Francesco Cavina, vescovo di Carpi, poi venerdì 18 nella chiesa di Santa Cristina a Bologna interverrà anche l'arcivescovo di Bologna monsignor Matteo Maria Zuppi. Il gran finale del festival sarà ancora al teatro Comunale di Carpi, giovedì 31, con *MusicalMente Magia*: insieme alle orchestre Scia Scia e Alberto Pio, l'illusionista Christopher Castellini e Antonio Casanova, il mago di *Striscia la notizia*.



Florent & Justin, ospiti della serata di apertura del Festival

Ottanta edizioni per la fiera di Modena. Dedicata alle famiglie

tradizione

Enogastronomia, spettacoli, sport. Ancora tre giorni ricchi di sorprese

Inossidabile, nonostante la sua bella età, la Fiera di Modena è tornata. Quest'anno la fiera celebra l'edizione numero 80, sempre all'insegna di una formula (fra arredo, gastronomia e gran mercato) che continua a essere accattivante e gradita ai visitatori. Oggi, domani e martedì 1° maggio saranno le giornate conclusive, e nei padiglioni espositivi della Bruciata (con ingresso gratuito) il programma è

ricchissimo di appuntamenti. I tempi sono cambiati e molte fiere campionarie non hanno resistito all'avvento dei centri commerciali e del commercio on line. Oggi si fanno gli acquisti con un clic, davanti a uno schermo, ma si perde poi la componente davvero più 'sociale', quella per cui è bello vedere, toccare, provare, chiedere informazioni 'dal vivo'. La Fiera di Modena invece resiste, e in città è la più longeva manifestazione del suo genere. «Siamo orgogliosi di averla mantenuta e riquadrata, portando l'evento soprattutto alle famiglie - osserva Alfonso Panzani, presidente di ModenaFiere -. La fiera non è più un momento soltanto espositivo, ma rappresenta un 'vissuto' per le famiglie che possono partecipare a tutti gli

eventi, oltre al tradizionale shopping che mette in evidenza le eccellenze modenesi, e non solo». Sono trecento gli espositori provenienti da 14 regioni italiane, su una superficie di 35mila metri quadri: una piccola città. Si segnalano le sezioni Casa Interni con lo

spazio 'Home', a cura di Artigiano design, e Casa Esterni, Enogastronomia e Mercato. Da non perdere i sette punti ristoro, gli showcooking in collaborazione con il consorzio Modena a Tavola, i laboratori e le degustazioni di prodotti tipici (domani alle 19

l'apertura della forma di Parmigiano Reggiano campione del mondo), o l'area sportiva che si è arricchita anche di una pista per quad e bici elettriche. Nel cartellone di intrattenimento, oggi alle 16 il *Super Sound Stage* con Andrea Barbi e i musicisti Daniele 'Barny' Bagni, Beppe Cavani, Cesare Barbi e Marco Formentini, domani alle 19 la sfilata di moda *Collezioni a primavera*, e il 1° maggio alle 16 la selezione per il concorso Miss Italia. La fiera è anche solidarietà: la cooperativa sociale Irifor del Trentino presenta il progetto *Dark on the road Tiflosystem*, un truck adibito a bar al buio dove non vedenti o ipovedenti, in veste di camerieri, ci accompagnano a degustare prodotti nella più completa oscurità. (S.M.)



La Fiera di Modena si può visitare fino al 1° maggio

Teatro

Sogni e buon cibo dentro la Cantina

Chi va a teatro deve sempre avere la voglia di conoscere, di entrare in una storia, e magari di stupirsi. Chi andrà ad assistere a *Cantina*, dovrà avere anche un po' di fame. Perché *Cantina*, sorprendente creazione della compagnia belga Laika, è prima di tutto uno spettacolo 'sensoriale', che unisce le idee ai gusti, e i colori agli odori, per creare un'esperienza divertente e fantasiosa. E durante la rappresentazione - viene annunciato - il pubblico potrà partecipare a una cena molto speciale. *Cantina (Canned dreams, good food. Sogni in scatola, buon cibo)* verrà presentato per tre sere a Modena (uniche date in Italia), da giovedì 3 a sabato 5 maggio, in una tensostruttura appositamente allestita nei pressi del teatro delle Passioni: fra i protagonisti ci saranno anche alcuni volontari modenesi, appositamente selezionati, che interagiranno con gli attori e con il pubblico. 'Cantina' è un termine con diverse accezioni nei vari Paesi e nelle varie lingue: in Spagna è un posto di passaggio, spesso il bar vicino alla stazione dove mangiare qualcosa di veloce, in Belgio 'Kantine' è uno spazio simile a una mensa, in Messico 'cantina' è un locale solitamente trascurato dove ci si ubriaca e a volte esplodono risse. La compagnia Laika, formata da artisti e performers di varie discipline, unisce tutti questi significati e ne ricava una specie di gioco teatrale, un happening colorato e divertente, capace di coinvolgerci e di incantarci. Per ricordarci soprattutto che la vita è come una grande tavola, dove tutti siamo i commensali, ognuno con i propri 'ingredienti', ognuno con la propria ricetta.

Stefano Marchetti

CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

AGENZIA GENERALE DI MODENA CENTRO E SASSUOLO
A. & B. Assicurazioni S.a.s.
di BONINI Rag. MARCO, ALDROVANDI Rag. MAURO, BONINI D.ssa GIULIA, Geom. ZANASI SANDRO
Sede di Modena: Via Giardini, 456/G - 41124 - Modena
Tel. 059/341168 - fax 059/353757 - email: modenacentro@cattolica.it
Sede di Sassuolo: Piazza Fabbrica Rubbiani, 51 - 41049 - Sassuolo
Tel. 0536/801408 - fax 0536/810817 - email: sassuolo@cattolica.it
www.aebassicurazioni.it

"dal 1896 assicuriamo i valori più alti"